Radio e Regioni marciano ancora su binari diversi

Confronto sui compiti delle reti cui prendono parte anche i sindacati

ROMA — Una delle quaranta sette stazioni radio che trasmettono a New York lancia esclusivamente segnali orari: scandisce i secondi e ogni minuto una signorina dà l'ora esatta. La cosa si capisce se si pensa che la stazione della quale parliamo è finanziata da una delle maggiori fabbriche statunitensi di orologi. Ci troviamo, evidentemente, di fronte a un caso limite: il messaggio pubblicitario s'identifica al 100 per cento con il servizio reso all'utente. L'esempio viene citato volentieri, sia pure con tutte le circospezioni del caso, da quanti vanno sostenendo da tempo che la radio potrà sopravvivere se nel suo futuro mette anche la diversificazione dei messaggi, se a ogni rete, canale, programma, corrisponderà un servizio specifico e facilmente identificabile c fruibile da parte dell'ascoltatore. Pensate a quell'insalata mista che viene servita quotidianamente dalle reti della radiofonia pubblica qui in Italia, immaginate il suo contrario e il concetto risulterà più

chiaro. Ma a proposito: come sarà la radio italiana — parliamo sempre di quella pubblica -negli anni ottanta? Il tema è affascinante, da anni se ne discute in prestigiosi 'convegni internazionali, ma da noi, stando alle più recenti vicende e agl; incontri delle ultime ore, la .confusione è ancora notevole e la situazione non è afra ieri uno dei maggiori stud'osi del problema, il professor Bechelloni, lanciava dall'Avanti! un esplicito messaggio: mettiamoci a studiare sul

, sputtaniamo tutti quanti. L'ultima scadenza in ordine di tempo è costituita dall'ennesimo incontro, svoltosi l'altra mattina, tra una delegazione delle Regioni e il vertice della RAI rappresentato, per l'occasione, dal vice-presidente Orsello. La conclusione — per dirla in gergo — è stata interlocutoria: il confronto continuerà nei prossimi mesi, dicono i comunicati ufficiali.

In verità RAI e Regioni con-

tinuano a marciare su binari diversi. Il contrasto esiste anche sui tempi: la RAI spinge — incalzata dalla crisi della radio — per arrivare presto a decisioni operative; le Regioni riconoscoco l'urgenza dei problemi (basta pensare al continuo e costante calo di ascoltatori) ma questo non è un buon motivo - sostengono per fare le cose in maniera superficiale: riflettiamo con calma e poi si vedrà. E l'apnuntamento, in pratica, è per settembre, quando Regioni e sindacati sperano di trarre indicazioni utili da una serie di iniziative e lavoro comune come si evince da un comunicato diffuso ieri, frutto di due incontri, prima e dopo il col-

loquio con la RAI. E per quanto riguarda la sostanza? La RAI, per bocca di Orsello, ha illustrato un documento di poco più di due paginette il cui succo è questo: prendiamo atto che le Regioni non sono d'accordo per trasferire subito sulla 3. rete (che ritorio e popolazione) i programmi regionali. Allora, mentre si auspica la costruzione della 4. rete (dovrebbe essere il canale « colto »), si propone scrio il problema altrimenti ci I di mantenere provvisoriamen-

te sulla 2. rete i programmi regionali potenziando i gazzettini e studiando per essi orari di trasmissione meglio collocati nell'arco della giornata. Nel frattempo si pensa di potenziare la 3. rete con la speranza che questo possa far cadere in prospettiva le perplessità delle Regioni per il totale trasferimento, su di essa,

dei programmi regionali.

Secondo punto-chiave del documento della RAI: la caratterizzazione delle reti. Da ottobre 1. e 2. rete cominceran no ad avere una fisionomia molto più diversificata (già si sta lavorando alla nuova struttura della programmazione quotidiana): la 1. rete si dedicherà prevalentemente all'informazione e all'approfondimento dei temi; la 2. si dedicherà maggiormente alla diffusione di programmi musicali con una informazione limitata a rapidi interventi di pochi minuti: la 3. conserverà la sua attuale struttura.

Le proposte della RAI mediano, in sostanza, due ipotesi alternative formulate dai direttori di rete e testata e recepiscono un invito del « supercomitato dei 16 », chiamato a dire la sua, qualche settimana fa, sul futuro della radio. Ma sulla necessità, elementare e preliminare, di caratterizzare le reti eliminando gli attuali pasticci costituiti da ripetizioni, sovrapposizioni di programmi uguali, vere e proprie saturazioni nel campo dei ogiornali, non ci sono proviene dalle Regioni riguarda la struttura complessiva della radiofonia: no a una rete regionale — ecco il nodo — ma

presenza diffusa, articolata,

diversificata, della realtà del le regioni, delle comunità locali, in tutte le reti. Si pensa, dunque, a un servizio radiofonico diffuso sul territorio. capace di offrire programmi estremamente diversificati agli utenti sulla base di aggregazioni geografiche (anche subregionali e comprensoriali) sociali, culturali, in un intreccio continuo tra programmazione nazionale e programmazione locale: una radio che non viene fatta soltanto a Ro ma, ma da Roma e da tutte le sedi regionali.

con la RAI a Bari o a Bo-

logna — dicono i rappresentanti delle Regioni — trovia-mo dei fantasmi; la gente ci risponde che non può decidere, deve sentire prima Roma. Ecco: noi vogliamo che si possa parlare, pensare e decidere anche a Bari o Bologna ». Poste così le cose si capisce meglio perché Regioni e sindacati vogliono approfondire il tema e chiedono alla RAI di non affrettare i tempi delle decisioni. Venerdì mattina la delegazione delle Regioni, forte dell'intesa avviata con i sindacati, s'era presentata a viale Mazzini intenzionata a dare battaglia. Invece la discussione è filata liscia, in un'atmosfera ovattata. Merito delle maniere gentili e della prudenza del vice-presidente Orsello: merito, forse, anche

del clima di incertezza che si

vive a viale Mazzini. Chissà

se tutti gli interlocutori di ve-

nerdi mattina erano poi tan-

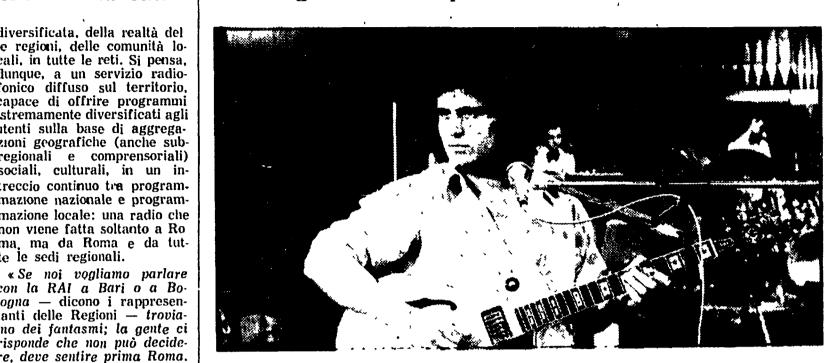
to sicuri di potersi rivedere a

settembre.

Un cantautore che non ama le etichette

Pino Daniele tra ironia e amarezza

« Voglio scrivere qualcosa che resti nelle teste »



Il cantautore napoletano Pino Daniele

ROMA - « Pazzo, sto diventando pazzo davvero. Macché metafora: ci pensa Cristina. tutte le notti... Tiene una voce! ». Lei è la figlia nata da poco, lui - il padre insonne 🗕 è Pino Daniele.

25 anni, chitarrista autodidatta e cantante per scommessa, questo ragazzotto napoletano dall'aria semplice e dalle ambizioni contenute deve la sua recentissima fortuna ad una canzoncina che racconta di una «tazzulella e' cafè »: un motivo orecchiabile e un testo colorato di sarcasmo che lo ha imposto come si dice — al grande pubblico.

Il seguito non se l'è fatto scappare, e così tra un disco di buona fattura e una spintarella della pubblicità Pino Daniele si è ritagliato un piccolo ma meritato spazio nell'avaro panorama musicale di casa nostra: Del resto, in tempi di smanie autobiografiche e di «riletture» facili avere qualche ideuzza e metterla in musica è già un atto

di coraggio. Come ogni musicista che si rispetti, Pino Daniele si porta sulle spalle parecchi anni di oscura « gavetta », passati a suonare nei « dancing » di mezza Campania e, più di recente, in gruppi di qualche fama (Napoli Centrale). Cresciuto tra il blues di John Mayall, il rock raffinato dei Traffic e le atmosfere rarefatte di Deodato, il napoletanissimo Pino non poteva combinare una miscela musicale asettica, dove fossero assenti gli umori della sua città: ecco allora la scelta del dialetto e di certe sonorità meridionali. Il tutto condito da armonie d'oltre oceano rivedute e corrette. Con buona pace dei cantautori nostrani.

«Che ti devo dire? Le canzonette sono canzonette ed è un errore dargli troppo peso: per conto mio ho cercato di scrivere qualcosa di divertente, o di amaro, che restasse in testa comunicando delle sensazioni. "Blues alla na-poletana", "America di casa nostra", "Samba all'italiana": mi hanno detto di tutto, ma jo penso di fare delle cose decenti, senza manifesti e senza "programmi", e so-prattutto senza l'ambizione di fornire sempre spiegazioni. E poi, se Je so' pazzo capita di fischiettarla in bagno alla mattina o sul tram mi dite che c'è di male? ».

Già, non c'è niente di male. Dai tempi di « Batracomiomachia » (singolare nome di un ancor più singolare gruppo nel quale suonò diciottenne) Pino Daniele ha cercato un giusto equilibrio tra musica e testo, convinto che i due ingredienti andassero dosati e cucinati con attenzione. Quando poi si adopera un dialetto così ricco di parole «tronche» non è difficile tirar fuori un blues - Ue man! — dove l'inglese parlato dai marinai arrericani o dai turisti sbarcati al porto di Napoli si mischia al napoletano smozzicato di un « mille mestieri ».

«Girando per il porto se ne vedono a decine — spiega Pino. - Sono per lo più ragazzi che fanno da "ciceroni" ai turisti, dando loro qualche "indirizzo utile" per la notte. Mi sembrava una cosa da raccontare, ma come? Ho ripescato un vecchio motivo alla Buddy Guy e ho scritto questo Ue man! che dice pressapoco cosi: Where are you going/you need a girl tonight?/nun te preoccupà/Ca tutte' quante hamm'a campà/come on with me, man... ».

Dramma e ironia, dunque, dove anche le inquietudini giovanili e i cosiddetti « sballi » vengono stemperati in una atmosfera lievemente amara, e dove la rabbia non diventa comizio ma acido resoconto di vita (« Come è bello lavorare sulla tangenziale/con le mani rosse che ti fanno male/e i ricordi che camminano a duciento all'ora/ e ti entrano dentro senza far rumore...»). Altre volte, al ritmo di samba, Pino Daniele mette in musica le sue sensazioni e le piccole sofferenze di tante giornate male impiegate. Anche qui l'autocritica non è impietosa e macerante, ma venata di saggezza antica.

«Di questi tempi — dice Pino — è difficile essere allegri: la Crisi ha piegato ogni residua capacità di reazione e spesso il cantautore che ha più successo è quello che davanti al pubblico si rivolta come un guanto e sgrana come un rosario le perle del suo Privato. Anch'io racconto delle sensazioni, più o meno importanti. Per taluni sono "un intimista" già malato di poesia, eccelera, eccetera; ma penso che cantare "'o ssaje m'hanno fottuto 'e viaggi e l'autostrada/tutto chello c'aggio passato e mo' nun credo più" non è di per sé sinonimo

no Daniele non ama le etichette, e non è nemmeno facile fargli dire qualcosa sulla situazione musicale italiana. Si sbottona poco, teme di suscitare polemiche e si rinchiude spesso in una forma di educato riserbo. « Dalla e De Gregori? Sono dei mostri sacri: qui a Napoli erano in 50mila a sentirli»; «Bennato? Lui fa il rock and roll »: « Finardi? Certo, è molto bravo » e via eludendo, con la timidezza di chi solo da poco è arrivato al successo e non ne è ancora convinto.

Da buon professionista. Pt

Domandiamo: metti con questo tuo nuovo disco sfondi e diventi una « popstar »... « Magari sarebbe una cosa divertente, ma temo che dal "boom" nasca una moda e le mode, prima o poi, passano... ».

Michele Anselmi

«Teatro e vita quotidiana» alla rassegna degli Stabili

di Riflusso. O no? ».

FIRENZE - L'Ente Rassegna internazionale dei Teatri Stabili di Firenze, accogliendo le proposte formulate dalla propria commissione artistica (formata da Odoardo Bertani, Roberto De Monticelli, Bernard Dort, Paolo Emilio Poesio, Giorgio Polacco, Mario Raimondo) ha scelto per la prossima edizione della rassegna, che si svolgerà a Firenze, nell'aprile del prossimo anno, il tema: « Teatro e vita quotidiana, ieri e oggi».

Come già nella passata edizione, il consueto panorama di spettacoli presentati a Firenze da teatri a gestione pubblica italiana e stranieri e da compagnie sperimentali sarà affiancato da una rassegna di materiale cinematografico (film, video-tape, produzioni teie visive, teatro filmato) e da un convegno internazionale di studi sul tema scelto. «Teatro e vita quotidiana, ieri e oggi n (il tema di quest'anno, come si ricorderà, è stato «I greci: nostri contemporanei? ») non costituisce per la rassegna una affermazione o una parola d'ordine. Pone una domanda importante e attuale per la pratica teatrale di oggi.

Movimentate riprese per Merola ad Istanbul

ISTANBUL — Mario Merola e la troupe del film I contrabbandieri di San-

ta Lucia sono stati ferma-

ti dalla polizia durante le

riprese in esterno al gran

bazar. Il fermo dell'attore

napoletano e dei suoi com-

pagni di lavoro sarebbe nato da un equivoco, ma esistono anche fondati motivi per ritenere che tutta la vicenda sia stata montata a scopi pubblicitari. Nel girare alcune scene di contrabbando al porto di Istanbul per il film (di cui sono interprete, tra gli altri, oltre a Merola, Gianni Garko e Antonio Sa bato) il regista Alfonso Brescia aveva, tra l'altro, previsto alcune scene « rubate», durante le quali era simulato un furto ad una bancarella piena dei caratteristici oggetti di cui sono clienti soprattutto i turisti. Nell'eseguire con la macchina nascosta una di queste scene si è improvvisamente scatenata la reazione del proprietario della bancarella che gridando « Al ladro, al ladro» ha scatenato la reazione della gente. Ne sarebbe nata - secondo la produzione - una rissa peraltro tempestivamente sedata dalla polizia turca. Portati al commissariato, i cineasti italiani sono stati tutti immediatamente

Un altro film da Remarque

pausa della lavorazione

Editori Riuniti

Campagna di lettura 1979

Luporini

Zanardo

Geymonat

Anche quest'anno gli Editori Riuniti lanciano una campagna di lettura particolare per i lettori de L'Unità e di Rinascita sette pacchi-libro articolati su una scelta tematica « di base.». Le condizioni di acquisto sono ancora migliorate rispetto all'anno scorso e possono permettere a un più grande numero di lettori -- soprattutto giovani -di accostarsi ai nostri libii.

1. IL PCI NELLA STORIA D'ITALIA

	Storia del PCI	7 500
Procacci	Il socialismo internazionale e	
	la guerra d'Etiopia	5 200
Spriano	Gramsci in carcere e il partito	2 400
Bravo	Storia del socialismo	4 500
Autori vari	Teoria e politica della via ita-	
	liana al socialismo	3 200
		22 800
per i lettori de	L'Unita e Rinascita	13 000
2. IL DIBA	TTITO SUL MARXISMO	
2. IL DIBA	Storia del marxismo	3 200
		3 200
Vranicki	Storia del marxismo	3 200 5 000

Dialettica e materialismo

Eilosofia e socialismo

Attualita del materialismo dia-

5 000

23 200

per i lettori de l'Unita e Rinascita

B. CONTRO LA CRISI DELLA SOCIETA ITALIANA			
Autori vari	Operaismo e centralita ope-	,	
Vapolitano	raia Classe operaia forza di go	4 000	
чароптано	verno	1 400	
.ama	Il sindacato e la crisi	3.000	
ngrao	Masse e potere	3.000	
Occhetto	A dieci anni dal '68	2.200	
/linucci	Terrorismo e crisi italiana	2.000	
		15 600	
er i lettori de	L'Unita e Rinascita	8 50 0	

4. LE DONNE E LA POLITICA DI RINNOVAMENTO

Baranskaja l Cesareo l Buonanno l Rossi l Pieroni Bortolotti i	diritti delle donne Una settimana come un'altra La contraddizione femminile La donna nella stampa Le parole delle donne Femminismo e partiti politici in Italia 1919-1926	3 200 1 500 3 800 2 200 2 000 4 800
,		17.500
per I lettori de L'Unità e Rinascita		10,000
5. LA GIOVE	NTU DEGLI ANNI 70	
	I giovani e la crisi della so- cieta	1 800

Autori vari	I giovani e la crisi della so-	
	cieta	1.800
Autori vari	I comunisti e la questione	
•	giovanile '	3 000
Zangheri	Bologna 77	1.500
Occhetto-	•	
Chiaromonte	Scuola e democrazia di massa	1.200
Bassi-Pilati	l giovani e la crisi degli anni	
	settanta	2 200
De Leo	La criminalita e i giovani	. 2500
•		12 200
per i lettori de L'Unita e Rinascita		7.000
6. SCIENZ /	A E EDUCAZIONE	

Berlinguer G.	La scienza e le idee	2 000
Piaget-Zazzo	Psicologia e marxismo	2 000
Graziosi	Biologia e società	2 000
Manacorda M. Freinet	 A. Marx e la pedagogia moderna Nascita di una pedagogia po- 	2 000
	polare	4 200
Snyders	Pedagogie non direttive	3 20
per i lettori d	le L'Unita e Rinascita	
per i lettori d 7. NARRA		15 400 9.000
7. NARRA		
7. NARRA Villalonga Garcia	ATIVA La sala delle bambole	9.000 2.200
7. NARRA	La sala delle bambole Bacconto di un naufrago	9.000 2.200 1 200
7. NARRA Villalonga Garcia Marquez	La sala delle bambole Racconto di un naufrago Le belle bandiere	9,000 2,200 1 200 3 800
7. NARRA Villalonga García Marquez Pasolini	La sala delle bambole Bacconto di un naufrago	9.000

per i lettori de L'Unità e Rinascita

Agli acquirenti di più pacchi sara inviata in omaggio una copia del volume di Gramsci, Per la verità. INDICARE NELL'APPOSITA CASELLA IL PACCO DESI-

Compilare in stampatello e spedire agli Editori Riuniti, via Serchio 9 11, 00198 Roma.

Le richieste dall'estero dovranno essere accompagnate dal pagamento del controvalore in lire italiane a mezzo vaglia/assegno internazionale.

L'OFFERTA E VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE 1979.				
cognome e nome		-		
Indirizzo		_		
		_		
cap, comune _				
sigla provincia	and the first of the second section and the second	_		
Desidero ricevere contrasse di spese postali i seguenti	egno senza alcun addebit pacchi.	o		
pacco n. 1 (632108 9)	pacco n 5 (6321127)]		
pacco n. 2 (632109.7)	pacco n 6 [632113.5]			

pacco n. 3

(6321100)

(6321119)

pacco n 7 [

(632114.3)

PROGRAMMI TV

☐ Rete 1 11 MESSA - Dalla Chiesa dei Cappuccini in Varzi (Pavia)
11,55 RICERCHE ED ESPERIENZE CRISTIANE - (C)
12,45 AGRICOLTURA DOMANI - (C)
18,15 IL BRIGANTE - (C) - Telefilm
18,40 PANTERA ROSA IN... - (C) - « Un visone rosa? »

18,45 L'AMICO DELLA NOTTE · Spettacolo musicale TELEGIORNALE

20,40 PUCCINI - (C) - Regia di Sandro Bolchi - Con Alberto Lionello, Ilaria Occhini, Renzo Palmer, Ingrid Thulin L'OCCHIO CHE UCCIDE - (C) - Piccole follie - Con Marty Feldman - Regia di John Robins. 22,30 LA DOMENICA SPORTIVA · (C) · Cronache e com-

23,15 PROSSIMAMENTE · Programmi per sette sere · (C) 23,30 TELEGIORNALE

☐ Rete 2

12.45 LA TALPA FOTOGRAFO · (C) - Cartoni animati TG2 ORE TREDICI 13,15 L'ALTRA DOMENICA ESTATE . (C) TG2 DIRETTA SPORT . Go kart: campionato ju-

niores - Tennis: Panatta - Ashe, Bertolucci - Gerulaitis 18,15 FLASH - (C) - Cartoni animati 18,40 PROSSIMAMENTE - (C) - Programmi per sette sere 18.55 NAKIA · (C) · Il ragazzo, del deserto · Telefilm 19,50 TG 2 STUDIO APERTO

TG2 DOMENICA SPRINT · (C) · Fatti e personaggi 20,40 IERI E OGGI - (C) - Presenta Luciano Salce con la partecipazione di Mike Bongiorno, Paolo Ferrari. Arnoldo Foà e Lelio Luttazzi

22,05 TG 2 DOSSIER - (C) - Il documento della settimana TG 2 STANOTTE 23,15 IL CONCERTO PER DEMETRIO - (C)

☐ TV Svizzera

ORE 17: Motociclismo; 17,45: Ciclismo: Tour de France; 18,40: Il non ti scordar di me; 19,30: Settegiorni; 20: Telegiornale; 20,20: Piaceri della musica; 20,50: Intermezzo; 21,30: Telegiornale; 21,45: «Lo scialle rosso»; 23,05: La domenica sportiva; 23,35: Telegiornale.

☐ TV Capodistria

ORE 16,55: Telesport: Atletica leggera; 20,30: L'angolino dei

ragazzi; 21: Canale 27; 21,15: « Non piangere Pietro », film. Regia di France Stiglio; 23: Musicalmente.

☐ TV Francia

ORE 12: Speciale Giro di Francia; 12,50: Watoo Watoo; 13: 15 minuti con...; 13,15: A 2; 13,40: Hawaii Polizia di Stato; 14,35: Sport: Canottaggio; 15,30: Giro di Francia: arrivo; 17,30: I bei signori del bosco dorato; 18,57: Stadio; 19,45: Le tre telecamere dell'estate; 20: Telegiornale; 20,35: Hunter; 21,35: La rivincita di Sitting Bull; 22,35: Capolavori in pericolo; 23,05: Telegiornale.

☐ TV Montecarlo

ORE 19,15: Disegni animati; 19,30: Paroliamo; 19,50: Jeannie: Il piccione podista; 20,20: Notiziario; 20.30: Sospetto: L'occhio della verità; 21.25: «Questo è il mio uomo», film. Regia di Frank Borzage con Don Ameche, Catherine Mc Leod; 23,05: Notiziario; 23,15: Montecarlo sera.

OGGI VEDREMO

leri e oggi

(Rete due, ore 20,40)

Una festa in famiglia quella di Ieri e Oggi che questa sera ha raggiunto il traguardo del centesimo numero. Insieme a Luciano Salce, infatti, ultimo arrivato nel novero dei presentatori sono invitati d'onore tutti gli ex: Paolo Ferrari, Lelio Luttazzi (eccezionalmente in TV, come tiene a precisare lui stesso) Arnoldo Foà e Mike Bongiorno. all'ultimo sprint di Lascia o raddoppia?



Lelio Luttazzi, ospite di c leri e oggi s

Puccini

(Rete uno, ore 20,40)

Anche questa replica volge al termine. Siamo nel 1912 e Puccini resta orfano del suo protettore e amico Giulio Ricordi ma questo grande dolore non gli impedisce di proseguire nella sua attività di compositore e su commissione austriaca scrive La rondine; fatto che gli sarà rimproverato da Tito Ricordi, nuovo titolare della casa musicale, alla vigilia della prima guerra mondiale. Ma il compositore scinde la sua vocazione musicale dall'impegno patriottico. Nel 1918 a New York viene rappresentato il trittico Il tabarro, Suor Angelica, Gianni Schicchi ma Puccini già pensa a Turandot che comincia a scrivere febbrilmente, dato che si è nel frattempo già manifestato il male alla gola. Muore improvvisamente il 29 novembre 1924. La regia è di Sandro Bolchi; i cantanti che hanno prestato la loro voce, Tito Gobbi. Gianfranco Cecchele, Ga-

TG2 Dossier

(Rete due, ore 22,05)

Con la tempestività e l'incisività che hanno sempre caratterizzato questa rubrica, TG2 Dossier registra stasera la vittoria del popolo nicaraguense sul dittatore Somoza e la Guardia nazionale al suo servizio.

Ii servizio speciale di Italo Gagliano prende l'avvio dagli ultimi giorni della dittatura per tracciare la storia di una famiglia, come quella Somoza, che de più di quaranta anni opprimeva e sfruttava il Paese. Le immagini proposte sono state girate da operatori al seguito dei guerriglieri sandinisti e forniscono agghiaccianti testimonianze sulle atrocità commesse dalla Guardia nazionale. Il servizio si conclude con un esame delle prospettive tracciate dal governo rivoluzionario insediatosi in questi giorni dopo una lotta che è costata al Nicaragua 20.000 morti.

PROGRAMMI RADIO

☐ Radio 1

GIORNALI RADIO: 7. 8, 10, 13, 19, 21, 23; 6: Risveglio musicale; 6,30: Domenica nella giungla; 7,30: Culto evangelico: 8.40: Musica per un giorno di festa; 9,10: Il mondo cattolico; 9,30: Messa; 10,13: All'ombra che facciamo? 40 minuti di ozio; 11,05: Domenicalderone; 16,30: Toni Santa-

di Puccini con Mirella Fre-ni, Luciano Pavarotti; 20,03: Noi... le streghe.

☐ Radio 2

GIORNALE RADIO: 7,30. 8.30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,55, 18,30, 19.30, 22,30. 6: Un altro giorno musica; 7.05: Un altro giorno musica; 7.55: Un ca io con Alberto Lupo; 12: altro giorno musica; 8,15: Og-Improvvisamente la canzone gi è domenica; 8,45: Hit Pa-scorsa; 12.30: Rally; 13,15: Il rade; 9,30: GR 2 estate; 9,35: Buona domenica a tutti; 11: gata presenta Paparaciann, Alto gradimento; 12: Inconalmanacco estivo; 19,25: Il call tro con Lucio Battisti; 12,45: derone; 21: Tosca opera lirica | Toh! Chi si risente; 13,30: | certo del mattino; 10,15: I

Belle époque e dintorni; 14: | protagonisti: violinista Yehu-Domenica con noi; 16.55: GR-2 | di Menuhin; 11.30: A toccanotizie; 17: GR-2 musica e sport; 19,50: Il pescatore di perie; 20.50: Spazio X formula 2; 22.30: GR-2 ultime notizie; 22,40 Buona notte Eu-

☐ Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,45; 7,30, 8,45, 10,45, 13,45, 18,15, 20,45. 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7,30: Prima pagina; 8,25: Il concerto del mattino; 8.50: Il conre lo scettro del re; 12.45: Tempo e strade; 12,50: Disconovità; 14: Concerto per pianoforte di Mozart; 15: Vita, miracoli e morte del cafone Lucano: 16: Musiche di scena; 16,15: Compositori spagnoli; 17: La figlia del reggimento, musica di Gaetano Donizetti; 19,20: Il solista: Pierre Pierlot; 20: Il discofilo: 21: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache; 22.25: Ritratto d'autore: Mikai! J. Glinka; 23,25: Il jazz.]

MOST — Una troupe amoricana sta girando a Most, in Cecoslovacchia, una nuova versione cinetelevisiva di All'Ovest niente di nuovo. Tra gli atteri che danno vita ai personaggi di Erich Maria Remarque sono Richard Thomas ed Ernest Borgnine (a destra), che qui vediamo insieme durante una